



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO

m dg - GDAP
PÙ - 0027734 - 25/01/2017



Al Signor Capo di Gabinetto
dell'On.le Ministro della Giustizia
ROMA

Al Signor Garante Nazionale delle persone
detenute o private della libertà personale
ROMA

OGGETTO: rapporto sulla visita alla casa circondariale di Ivrea

Con riferimento al Rapporto del 16-12-2016 relativo alla visita svolta presso l'istituto penitenziario di Ivrea a seguito degli eventi critici verificatisi nella notte tra il 25 e il 26 ottobre 2016, e alle raccomandazioni in esso formulate, si rappresenta quanto segue.

PREMESSA: EVENTI CRITICI

A seguito dei disordini verificatisi lo scorso mese di ottobre - dei quali è stata prontamente notiziata la locale Procura della Repubblica che ha iscritto il fatto a registro ignoti, disponendo indagini alla Sezione P.G. Polizia di Stato - il Provveditorato regionale ha disposto, contestualmente, una indagine amministrativa finalizzata ad accertare i fatti e le problematiche ad essi sottese.

Ferma restando la necessità di attendere gli esiti dell'indagine giudiziaria, la ricostruzione operata dall'ispezione non sembra escludere che per taluni dei detenuti coinvolti nei disordini - alcuni dei quali erano visibilmente alticci - possa esservi stato un eccesso nell'intervento del personale di polizia penitenziaria volto a contenerne le resistenze durante il tragitto di accompagnamento degli stessi dalla sezione del quarto piano, ove erano allocati, al piano terra.

I detenuti coinvolti risultano essere quattro, tre dei quali trasferiti presso altre sedi su disposizione dello stesso provveditorato regionale.

La protesta dei quattro detenuti - che stavano scontando la sanzione dell'esclusione dalle attività in comune per giorni quindici - era volta alla rivendicazione dell'uso del televisore le cui celle erano sprovviste, ed è avvenuta con lancio di oggetti anche incendiati, come in analogia protesta, per altre motivazioni, avvenuta il giorno 14 ottobre, e per la quale i detenuti avevano iniziato quello stesso giorno a scontare la sanzione.

Certamente i comportamenti dei detenuti - due dei quali hanno distrutto suppellettili incendiandole e gettandole in corridoio nonché cercando di colpire il personale, e uno dei quali si è

anche barricato in cella – hanno legittimato l'uso della forza mediante contenimento e l'intervento con strumenti di protezione, ma, come è naturale, questa non deve eccedere o sfociare in altro e su questo, si ribadisce, vi sono accertamenti in corso anche da parte della Procura, all'esito dei quali saranno compiute eventuali valutazioni in sede disciplinare.

Un errore, però, è balzato in evidenza, ovvero che solamente dopo dieci giorni, precisamente nella mattinata del giorno 25, si è dato corso alla sanzione per i fatti del 14 ottobre: nel frattempo, i detenuti, pur essendo stati autori di gravi azioni che avevano già messo a repentaglio la sicurezza dell'istituto, hanno vissuto liberamente in sezione, fatto che non poteva non aumentare le tensioni esistenti.

Pur tenendo presente che il Direttore dell'Istituto era assente per congedo fino al lunedì 17 ottobre e quindi non in servizio in coincidenza con la prima protesta del 14 ottobre, ciò non toglie che sia stato fatto trascorrere troppo tempo per valutare compiutamente l'accaduto, atteso che il consiglio di disciplina si è svolto solo il 20 ottobre, e solo il successivo 25 ottobre è stata data attuazione alle sanzioni disciplinari.

Vero è che l'assenza di un Comandante titolare in pianta stabile non consente, sempre, di poter assicurare, con la necessaria tempestività, gli adempimenti richiesti da singole situazioni, ma questa circostanza, seppur critica, non può del tutto giustificare quanto accaduto. Per questo, è stato richiesto al Provveditore regionale di fornire elementi più dettagliati per valutare in maniera più compiuta la condotta tenuta, nell'occasione, dall'autorità dirigente.

Quanto alle singole criticità evidenziate dalla S.V. preme osservare:

ASSENZA DI REGISTRI

La Direzione, interpellata in merito, ha comunicato che:

- **relativamente agli eventi critici**, l'ufficio comando dell' istituto archivia ogni evento critico, comprensivo anche delle relazioni del Personale, con cartelle mensili: sistema facilmente consultabile e di pronto utilizzo ad ogni necessità, fermo restando che il sistema informatizzato del D.A.P. consente di conoscere, in tempo reale, unitamente al provveditorato regionale, tutti gli eventi critici.
- **riguardo ai rapporti disciplinari**, sempre l'ufficio comando archivia, con cadenza mensile, ogni consiglio di disciplina, comprensivo di tutta la documentazione di riferimento (relazioni del Personale, eventuale certificazione medica, contestazioni degli addebiti e verbali). Tale sistema, seppur formalmente non assume la veste di un registro vero e proprio, risulta di facile consultazione in tempo reale.
- **relativamente al registro disciplinare personale di Polizia Penitenziaria**, lo stesso è custodito nell'ufficio segreteria Polizia Penitenziaria. La Direzione non ha ritenuto di informatizzarlo, in quanto, nella norma, nell'arco temporale di un anno, i rapporti disciplinari del personale di P.P. sono abbastanza pochi ed è materia estremamente delicata, il cui contenuto viene trattato esclusivamente dal Direttore, dal Comandante del reparto e dagli addetti all'ufficio segreteria, per ovvi motivi di riservatezza. Ad ogni buon modo, è facilmente consultabile dagli Organi aventi diritto.

La procedura adottata sembra rispondere a trasparenza ed efficienza.

Quanto, poi, agli accadimenti risalenti al novembre 2015 e al febbraio 2016, con la nota che si allega è stato richiesto alla direzione dell'istituto di rilasciare alla S.V. – nello spirito della reciproca collaborazione e trasparenza che deve permeare i rapporti interistituzionali - copia degli atti relativi ai fatti oggetto di esposto da parte di alcuni detenuti.

- REPARTO ISOLAMENTO E SALETTA ATTESA INFERMERIA

Relativamente al reparto isolamento, e in particolare alla cd. "cella liscia", la Direzione ha assicurato di provvedere, nel più breve tempo possibile, al rifacimento del bagno, eliminando la cosiddetta turca, al risanamento della finestra volta ad areare il locale, nonché alla tinteggiatura della stanza detentiva.

Nelle more di tali lavori, ha già provveduto al posizionamento di un mobiletto ad anta alta e di uno ad anta piccola.

Quanto alla sala di attesa prospiciente l'infermeria - premesso che la Direzione non ha ritenuto, nel tempo, di dotarla nuovamente di sedie o panche, un tempo presenti, in quanto la saletta viene anche utilizzata come luogo volto a far attendere i detenuti che, a seguito di eventi critici, devono essere visitati e che potrebbero usare impropriamente tali arredi (1) - la Direzione ha assicurato che sarà, a breve, ripristinare il finestrotto per far circolare l'aria, chiudendo la presa d'aria, attualmente aperta; così come ripristinerà il termosifone, fermo restando che con la nota allegata, si è provveduto a invitare il direttore ad assicurare un uso della stanza per tempi assolutamente brevi e strettamente funzionali alle esigenze per le quali è stata prevista.

Preme, ad ogni buon fine, evidenziare che sarà cura del Provveditorato regionale - che già dal mese di luglio 2016 aveva sensibilizzato le direzioni del suo distretto di competenza ad assicurare che la sanzione dell'isolamento *avvenga in luoghi idonei, decorosi, non, come talvolta accade, privati di ogni minima suppellettile, fatto che pone o rischia di aggravare uno stato di reattività o peggio depressivo...* - programmare, con i fondi 2017, la ristrutturazione dei locali segnalati dalla S.V.

- ASSENZA DEL COMANDANTE

Si è consapevoli che l'Istituto di Ivrea, negli ultimi anni, ha sempre sofferto della mancanza di un funzionario stabile di polizia penitenziaria e il ruolo di Comandante è stato esercitato, a lungo, da personale appartenente al ruolo ispettori.

Difatti, sebbene al termine del prescritto corso teorico-pratico di formazione dei funzionari del ruolo direttivo ordinario del Corpo di polizia penitenziaria, ben due vice commissari sono stati assegnati, con provvedimenti del 29 aprile 2014 dell'allora Direttore generale del personale e della formazione, alla Casa circondariale di Ivrea con le funzioni di vice comandante, entrambi sono stati collocati in aspettativa sindacale. A uno dei due funzionari l'aspettativa è stata revocata, su istanza dell'interessata, che, contestualmente, ha cominciato a fruire di un periodo di astensione obbligatoria dal lavoro in quanto in stato di gravidanza.

¹ come accaduto in un recente passato allorché un detenuto ha sradicato e utilizzato come ariete verso il personale intervenuto la panca ancorata al pavimento, la plafoniera, che è stata poi incassata e blindata, e il termosifone

Considerata la temporanea assenza dei succitati funzionari, il Provveditore competente ha disposto l'avvicendamento di una pluralità di funzionari del Corpo (tutti assegnati in sedi ricomprese nel Provveditorato) presso il penitenziario di Ivrea per quivi svolgere temporaneamente le funzioni di comandante di reparto.

Medio tempore, il medesimo Provveditore ha indetto una ricognizione, ancora in atto, volta a verificare la disponibilità dei funzionari assegnati in istituti ricompresi nel Provveditorato a essere provvisoriamente assegnati, con le funzioni di comandante di reparto, presso il penitenziario di Ivrea.

Va, infine, precisato che nell'ambito dell'ultima mobilità a domanda (indetta l'8 agosto 2013) dei funzionari del Corpo, nessuno di questi ha concorso per la sede di Ivrea: conseguentemente, a oggi, non vi è alcuna graduatoria da cui la competente Direzione generale possa attingere per disporre il trasferimento, su base volontaria di un funzionario che ivi possa stabilmente svolgere le funzioni di comandante di reparto.

Per vice consiliare

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Santi Consolo

Santi Consolo



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Al Signor Direttore
della Casa Circondariale di
IVREA

e, p.c. Al Signor Provveditore regionale
TORINO

Al Signor Direttore Generale
del personale e delle risorse
SEDE

Al Signor Direttore Generale
dei detenuti e trattamento
SEDE

m_dg - GDAP
PU - 0027733 - 25/01/2017



OGGETTO: Visita del Garante Nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale

Preso atto di quanto comunicato con nota del 16 gennaio scorso, si prega la S.V.:

- di voler rilasciare al Garante Nazionale - nello spirito della reciproca collaborazione e trasparenza che deve permeare i rapporti interistituzionali - copia degli atti relativi agli accadimenti risalenti al novembre 2015 e al febbraio 2016, oggetto di esposto da parte di alcuni detenuti;
- di inibire l'uso della stanza detentiva denominata "cella liscia" posta al reparto isolamento fino a quando non siano stati eseguiti i lavori annunciati con la nota citata in premessa, volti a renderla aderente alle prescrizioni già impartite dal Provveditore regionale con apposita nota del luglio scorso avente ad oggetto "Sicurezza e trattamento negli II.PP.";
- di interdire l'utilizzo della sala di attesa per le visite mediche fino al ripristino delle necessarie dotazioni, e di assicurare, terminati gli interventi di adeguamento, che il suo uso sia realmente limitato a brevissimi archi temporali e per le sole esigenze per le quali è stata prevista.

Il Provveditore regionale che legge per conoscenza avrà cura di vigilare affinché sia data corretta esecuzione alle presenti disposizioni, tenendo informato lo scrivente.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO
Santi Consolo